S – Silenzio – Giovedì terza settimana

“*Mentre il silenzio fasciava la terra e la notte era a metà del suo corso …”:* queste parole di un canto natalizio, parafrasi di un testo della Scrittura, possono aiutarci a vivere bene questo tempo di attesa e la gioia del vicino Natale.
Ci possono aiutare perché Dio ama il silenzio: Lui che è la Parola, addirittura la Parola fatta carne, predilige il silenzio. Perché la Parola, e così pure la nostra parola, non può avere bisogno di tante parole. Basti pensare che per le esperienze più liete come per quelle più tristi non riusciamo mai a trovare parole adeguate. E poi lo ha detto Gesù stesso: “il vostro parlare sia ‘*sì*, *sì*’, ‘*no*, *no*’.
Dio ama il silenzio, le poche parole per aiutarci ad ascoltare l’essenziale, la Parola che conta, che ci aiuta a penetrare il Cielo come anche a penetrare fin nell’intimo più profondo di noi stessi.
La Parola, anche la nostra parola, non può separarsi dal silenzio: non può farne a meno. Noi oggi abbiamo un po’ paura del silenzio, abituati a correre e a riempire le giornate di mille impegni da portare a termine, di mille cose da fare e da sbrigare… e così il silenzio ci sfugge.
Sono poche le parole di Gesù nel Vangelo, come anche pochissime sono le parole di Maria, perché conta la Parola che ci raggiunge nel silenzio.

Buon Avvento!